



# Santa Maria, rivoluzione pronto soccorso

► Accordo tra l'ospedale e l'usl per tagliare le liste di attesa e migliorare tutti i servizi con una maggiore integrazione

► L'obiettivo per l'emergenza è quello di coinvolgere il 118 e la Guardia medica: «Si occuperanno dei casi meno gravi»

## LA QUESTIONE

La sede legale dell'Usl 2 rimarrà a Terni. Il presidente della Regione Fabio Paparelli ieri mattina è entrato nella sala dei camini lungo viale Trieste dando subito l'annuncio: «Abbiamo dato mandato - ha detto Paparelli - agli uffici regionali di notificare l'atto ai sindaci del territorio regionale e alle Usl per la ratifica del provvedimento». Lo ha detto prima che venisse siglato l'accordo tra l'azienda ospedaliera di Terni e quella dell'Usl Umbria 2 per avviare politiche di integrazione e migliorare la qualità dell'assistenza. Accordo che prevede una lunga serie di obiettivi da raggiungere in pochi mesi. Sono stati individuati 8 settori che vanno dall'area medica, all'assistenza farmaceutica, dalla chirurgia, all'area oncologica, dalla geriatria e riabilitazione, all'abbattimento delle

liste d'attesa.

Si parte subito con l'emergenza urgenza. Soprattutto l'obiettivo è quello di rivoluzionare il modus operandi degli accessi al pronto soccorso (l'anno scorso sono stati 44.200). Tutto questo, almeno secondo gli esperti che hanno lavorato al taglio delle liste d'attesa, per cercare di eliminare i codici verdi e bianchi, che intasano da sempre il servizio di urgenza, che saranno presi in consegna dai professionisti del 118 e della guardia medica (indispensabile la loro collaborazione da subito). Sulla carta saran-

no i medici a dover andare dai pazienti in quel rapporto di collaborazione, chiamato integrazione dei servizi, tra territorio e alta specializzazione.

Subito il taglio delle liste, quindi, che negli anni si sono accumulate fino ad arrivare a quota 3.500 comprese quelle strumentali. Un'altra delle cose che si farà subito riguarda l'apertura dello sportello della farmacia interna al Santa Maria che rimarrà aperto molte più ore.

«Questo accordo di programma è importante - hanno detto il sindaco di Narni De Rebotti ed il vicesindaco di Amelia Nunzi - perché rappresenta uno stimolo, una sollecitazione, a realizzare l'ospedale unico di Narni e Amelia, una sorta di Santa Maria 2». A raffreddare tanto entusiasmo il presidente provinciale dell'Ordine dei medici Giuseppe Donzelli che, rivolto a Paparelli: «Sono anni che si parla dell'ospedale unico e non si farà

mai». Poi è stata la volta del commissario straordinario dell'ospedale di Terni Lorenzo Pescini: «Integrare non vuol dire mischiare. Con questo accordo mi aspetto di poter liberare posti letto e incrementare le sedute operatorie a favore di prestazioni di più alto livello e con una casistica più importante».

Per Massimo Braganti, commissario dell'Usl: «l'obiettivo primario è di avvicinare servizi e cure ai cittadini evitando agli utenti spostamenti e disagi, cercando di rendere più agevole l'accesso dei professionisti del Santa Maria ai nostri presidi,

ma di utilizzare al meglio - ha detto Braganti - le potenzialità delle sale operatorie di Narni per interventi meno complessi».

La verifica dei primi obiettivi raggiunti dall'accordo verranno verificati nel mese di settembre.

Umberto Giangiuli

**LA REGIONE INTANTO ANNUNCIA CHE LA SEDE LEGALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE RIMARRÀ A TERNI**



Lorenzo Pescini